Sport e cultura contro la povertà educativa:
accendiamo il talento per trasformare vite

Il bando di Fondazione mette a disposizione 2 milioni di euro per sostenere progetti educativi che valorizzino le potenzialità di bambini e ragazzi tra i 6 e i 18 anni, abbattendo barriere economiche, sociali e culturali e valorizzando il ruolo di educatori, tutor e allenatori

Sport e **cultura** non sono semplici attività del tempo libero: sono strumenti potenti di **riscatto**, **crescita** e **partecipazione**. Possono unire dove ci sono fratture, generare fiducia dove c'è insicurezza, costruire occasioni di futuro proprio dove sembrano mancare. È da questa convinzione che nasce il nuovo **bando Sport e Cultura per includere**, promosso da Fondazione Cariverona, che mette a disposizione **2 milioni di euro** per sostenere iniziative dedicate a **bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni**, con un'attenzione particolare a chi cresce in **contesti vulnerabili** sul piano economico, sociale o culturale.

L'obiettivo dell'iniziativa è chiaro e ambizioso: contrastare la **povertà educativa minorile** non con interventi assistenziali, ma con progetti capaci di **attivare energie**, **creare relazioni**, **rafforzare competenze** e **aprire spazi di opportunità**. È una chiamata all'azione rivolta a enti pubblici e realtà non profit che operano nelle province di **Verona**, **Vicenza**, **Belluno**, **Ancona** e **Mantova**.

"Crediamo in uno sviluppo che parte dalle **persone**, prima ancora che dalle risorse. Quando lo **sport** e la **cultura** entrano nella vita dei giovani, qualcosa si mette in moto: si aprono nuovi orizzonti di espressione, si costruiscono legami, si scoprono talenti", sottolinea **Bruno Giordano**, presidente di Fondazione Cariverona. "Un bambino che prende confidenza con sé stesso, un'adolescente che si sente parte di una squadra, una comunità che ritrova fiducia: sono questi i veri **motori del cambiamento**. Con questo bando vogliamo sostenere chi lavora ogni giorno nei territori per rendere tutto questo possibile".

La **povertà educativa** rappresenta una delle sfide più profonde e meno visibili del nostro tempo, poiché incide direttamente sulle opportunità di crescita e sul futuro dei minori. Si manifesta in diverse forme ed è strettamente intrecciata con la povertà economica e con le condizioni familiari di partenza. Nel 2023, circa il 14% dei minori fino ai 17 anni viveva in condizioni di povertà assoluta, mentre il 23% rientrava nella povertà relativa. Si tratta di numeri che raccontano una realtà in cui **le disuguaglianze rischiano di diventare destini**. La pandemia ha ulteriormente aggravato questo quadro, ampliando il divario educativo e sociale e colpendo in modo particolare chi già partiva da una posizione di svantaggio.

Due sono le **grandi sfide** che guidano la visione del bando. La prima è **abbattere le barriere** – economiche, sociali, culturali – che ancora oggi impediscono a troppi bambini e ragazzi di accedere ad attività educative, culturali e sportive: spazi dove si cresce, si sperimenta, si costruisce autostima. La seconda è **valorizzare il ruolo di chi accompagna i giovani** in questi percorsi – educatori, tutor, allenatori – riconoscendoli come figure centrali per trasformare ogni esperienza in un'occasione di crescita, relazione, autonomia. Si cercano quindi progetti che sappiano andare **oltre l'ordinario**, che sperimentino **nuove forme di coinvolgimento**, che attivino energie nei territori e costruiscano alleanze solide e durature con le comunità locali. Perché il cambiamento reale nasce da iniziative condivise, radicate, partecipate.

Le proposte dovranno avere una durata massima di 24 mesi, con un contributo richiedibile fino a 50mila euro e un cofinanziamento minimo del 20%. Le candidature vanno presentate online **entro le ore 13 del 20 giugno 2025**. La selezione sarà completata entro settembre, e i progetti dovranno partire entro sei mesi dall'approvazione.

"Non vogliamo solo sostenere progetti, **vogliamo dare impulso al cambiamento**. Le comunità che offrono spazio ai giovani sono quelle che hanno il coraggio di guardare avanti. Questo bando è un invito a mettersi in gioco, a fare rete, a costruire un impatto che resta. Chi partecipa non porta solo un'idea: porta un impegno, una visione, un atto di fiducia nel potenziale delle persone. È così che possiamo dare realmente forma al futuro", conclude **Giordano**. Educare attraverso lo sport e la cultura oggi è un atto di giustizia sociale. Un gesto concreto: significa restituire **possibilità**, attivare **desideri**, costruire **cittadinanza**, insieme.

Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne
comunicazione@fondazionecariverona.org
045 8057379-03
Verona, 5 maggio 2025